



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Provincia autonoma di Trento

CONFERENZA
DEI CONSULTORI TARENTINI ALL'ESTERO

BUENOS AIRES, 28-29 SETTEMBRE 2017

VERBALE

Presenziano nel corso della seduta:

Ugo ROSSI (Presidente della Provincia)

Lucia MAESTRI (Consiglio provinciale)

le signore Consultrici:

Lucia LARENTIS FLAIM (Canada)

Maria Laura VERA RIGHI (Uruguay, Paraguay)

i signori Consultori:

Mariano ROCA (sud Argentina)

Gustavo Fabián CRISTOFOLINI (nord Argentina)

Elton Diego STOLF (centro nord Brasile)

Alceu Xenofontes LENZI (sud Brasile)

Leobardo CORTÉS MANICA (Messico)

Omar Andrés DAUD ALBASINI (Cile)

Luca DORIGATTI (U.S.A.)

i rappresentanti delle Associazioni:

"Trentini nel Mondo":

Alberto TAFNER (Presidente)

Francesco BOCCHETTI (Direttore)

Roberto PAOLAZZI (coordinatore in Sud America)

"Unione famiglie trentine":

Mauro VERONES (Presidente)

e inoltre:

Francisco Fabian Nardelli (Presidente della Federazione degli Italiani del Sud Argentina e Vicepresidente della Confederazione delle Federazioni italiane dell'Argentina)

Per la Provincia sono presenti:

Sergio BETTOTTI (Dirigente generale del Dipartimento Cultura, turismo, promozione e sport),
Francesca BALDESSARELLI e *Antonella GIORDANI* (Ufficio Emigrazione)

I temi posti in agenda riguardavano:

- A) ruolo, funzioni e compiti dei Consultori e membri della Conferenza
- valutazioni sulla esperienza vissuta
 - finalità e contenuti delle attività e punti di criticità
 - proposte future ed evoluzione anche alla luce dei cambiamenti strutturali globali (es. oltre a mantenere viva la memoria, come interpretare le nuove realtà)
 - relazioni fra i Consultori e le Associazioni
- B) ruolo e funzione della Conferenza dei Consultori
- valutazioni sulle passate sessioni
 - criticità
 - proposte future ed evoluzione di questo Organo
- C) il "sistema trentino" in relazione con il mondo dell'emigrazione storica e della nuova mobilità (= il crescente fenomeno dei giovani che dal Trentino si trasferiscono all'estero)
- i giovani protagonisti della nuova mobilità:
 - chi sono
 - come intercettarli
 - come sostenere e valorizzare le loro esperienze e progettualità all'estero ed in Trentino

- b) come strutturare e favorire la bi-direzionalità ?
- c) quale supporto può offrire il "sistema trentino" ?
- d) come operare sulle nuove destinazioni (che in taluni casi non coincidono con i Paesi di competenza dei Consulitori)
- e) relazioni tra oriundi e giovani trentini della nuova mobilità

D) attuale definizione normativa di "emigrato trentino" ai sensi della legge provinciale 3 novembre 2000 n. 12, art. 2, comma 1:

"Sono destinatari degli interventi di questa legge gli emigrati trentini all'estero. Sono considerati emigrati trentini, anche se non sono in possesso della cittadinanza italiana:

- a) *le persone che, per nascita o residenza, sono originarie di un comune appartenente alla provincia di Trento e sono residenti all'estero; la residenza in un comune della provincia deve sussistere alla data dell'emigrazione e, ininterrottamente, nei dieci anni antecedenti;*
- b) *il coniuge, non separato legalmente, i discendenti e loro coniugi, purché residenti all'estero, delle persone in possesso dei requisiti di cui alla lettera a), anche se non più residenti all'estero".*

- a) come qualificare la "trentinità" in prospettiva di politiche future in tema di emigrazione
- b) valutazione dell'opportunità di introdurre in legge i soggetti della nuova mobilità (es. laureati Università di Trento che non sono nati o non sono stati residenti in provincia di Trento)

E) presentazione TRENINO GLOBAL NETWORK (deliberazione della Giunta provinciale n. 481 di data 31 marzo 2017)

- a) soggetti coinvolti, finalità, contenuti, destinatari
- b) premio "Trentino dell'Anno": valutare se istituire due premi *distinti* da destinare rispettivamente all'"emigrazione storica" e alla "nuova mobilità"
- c) riflessioni e proposte su possibili nuovi interventi utilizzando e trasformando "modelli" di azioni già in essere (es. borse di studio, interscambi e rientri temporanei)
- d) mappatura *dei giovani talenti e dei trentini di successo* e costituzione di una banca dati di coloro che si sono affermati professionalmente in posizioni di rilievo nei diversi contesti internazionali: ricerca di strumenti e confronto sulle possibili modalità di realizzazione

F) interventi di solidarietà (sussidi e borse di studio per discendenti di emigrati trentini in Argentina, Uruguay, Cile, Messico, Bosnia-Erzegovina, Serbia e Romania)
- riflessioni sullo status quo anche alla luce del consistente budget riservato

G) legge provinciale sull'emigrazione n. 12/2000
- valutazioni sull'opportunità di eventuali modifiche da apportare

La Conferenza dei Consulitori ha trattato in forma plenaria i vari argomenti e, dopo un confronto che si è sviluppato il primo giorno e nella mattina del secondo, si è poi articolata in quattro gruppi di lavoro, al fine di focalizzare i vari temi posti all'attenzione sulla base degli stimoli emersi dal dibattito.

Due aspetti sono stati ritenuti *trasversali e prioritari* rispetto a quattro gruppi di lavoro costituiti:

1) REGIA

Dal confronto in plenaria è emerso, forte, il tema della regia.

Il dibattito ha sicuramente riconosciuto e fatto convergere sull'Istituzione provinciale ed in particolare sull'Assessorato all'Emigrazione il ruolo centrale. Infatti, l'Assessorato viene riconosciuto come punto di raccordo autorevole da cui far discendere le linee di indirizzo e il successivo coordinamento delle iniziative in materia di emigrazione, poste in essere direttamente dalla stessa e dalle Associazioni.

Si individua nella norma speciale di riferimento (la legge provinciale n. 12/2000) un impianto di principi e strumenti ancora valido. E' proprio partendo da una lettura della citata legge provinciale che si è potuto rilevare la forte attualità e completezza che la stessa trasmette a quasi 17 anni dalla sua approvazione. Vanno equilibrati, partendo dalla stessa, quegli elementi essenziali e di "alta caratterizzazione" che la contraddistinguono. Derivando da questi elementi gli opportuni adeguamenti e "pensieri" sugli strumenti da mantenere, evolvere, ripensare, introdurre.

In questo senso si evidenzia come le iniziative legate all'emigrazione dovrebbero riconoscersi poi all'interno di una *MISSION* aggiornata, che ridefinisca il perché di questo impegno verso gli emigrati/migranti trentini, ovvero il "perché" di una legge provinciale a ciò dedicata (ovvero vanno ridefinite le motivazioni dei nostri interventi alla luce della realtà attuale così cambiata)

La ridefinizione di *mission* deve portare ad una *VISION* che aiuti ad avere chiaro l'obiettivo sul mondo dell'emigrazione, nel quale i fattori interni sono fortemente e costantemente condizionati e modellati da quelli esterni.

Questi aspetti, *regia, mission e vision*, devono essere gestiti dall'Assessorato della Provincia che, per il ruolo istituzionale che riveste, declina le politiche, le azioni e gli obiettivi, venendo riconosciuto dagli attori attivi e passivi per autorevolezza.

2) GIOVANI

L'Italia, che è stato un Paese di emigrazione, a causa della crisi economica e dell'aumento del tasso di disoccupazione, soprattutto tra i giovani, è nuovamente interessata da questo fenomeno, in particolare verso i Paesi del Nord Europa. L'emigrazione non riguarda più solo i cosiddetti *cervelli in fuga* ma una fascia di popolazione, dalla formazione più eterogenea, che cerca fuori dai confini locali e nazionali le opportunità che in Italia non trova.

Tale comportamento sociale lo si riscontra anche in altri Paesi dell'Europa mediterranea come Spagna, Grecia e Portogallo. Ad esempio: *secondo i dati della Bundesagentur für Arbeit, l'agenzia tedesca del lavoro, dal 2009 al 2011 i flussi migratori dalla Grecia e dall'Italia verso la Germania sono aumentati rispettivamente del 6,4% e del 6,3% (fonte: [Corriere della Sera](#)).*

Esce naturale il confronto fra la vecchia e la nuova emigrazione italiana. Questa oggi si configura più come una forma transnazionale di mobilità che come fenomeno migratorio assimilabile a quello di inizio del secolo scorso. Il profilo del soggetto a mobilità internazionale è di un individuo di età compresa tra i 26 e 40 anni, con un elevato livello di scolarità, ed un tempo medio di permanenza in un Paese estero di cinque anni.

Vi è una sostanziale differenza tra la vecchia e la nuova generazione di emigrati italiani. Mentre la prima emigrazione italiana avviene per lo più sul finire del secondo dopoguerra e comprende in particolar modo l'emigrazione dalle regioni del Sud-Italia (quella trentina addirittura presenta aspetti propri ed è segnata da flussi particolarmente consistenti alla fine dell'Ottocento), i nuovi flussi hanno caratteristiche ben diverse.

Per esempio, l'84 per cento dei ragazzi emigrati in Inghilterra ha frequentato la scuola fino all'età maggiore. Il panorama lavorativo in Inghilterra è spesso costituito da attività precarie e poco qualificate, strumentali per la realizzazione di altri progetti: imparare la lingua o seguire corsi post-universitari.

Questa nuova emigrazione è legata alle *opportunità* che alcuni Paesi nel mondo potenzialmente offrono: fiorente realtà economica, avanzata tecnologia, possibilità di avviare una attività imprenditoriale con maggiore facilità.

Oggi non si *emigra, ci si sposta all'estero*; la mobilità è finalizzata a perfezionare gli studi o ambiti professionali specifici. Spesso alla mobilità sono associate scelte obbligate per la carenza di prospettive occupazionali in Trentino.

La Provincia sta cercando di comprendere questo nuovo fenomeno, che è difficile da misurare, al fine di attivare iniziative concrete.

Questa nuova mobilità non è organizzata ma la maggior parte dei giovani coinvolti si trasferisce, soprattutto in Europa, senza sentire in un primo momento la necessità di rivolgersi alle Istituzioni. La Provincia e i Comuni non dispongono, di conseguenza, di dati aggiornati e certi di quante siano le persone emigrate in questi ultimi anni.

Solo uno su quattro si iscrive all'A.I.R.E.; i relativi dati nazionali e comunali concordano, comunque, nel rilevare la ripresa del flusso migratorio in uscita, anche se è notorio che descrivono soltanto una parte del più ampio e diversificato fenomeno, che sfugge alle statistiche ufficiali.

Al momento in Trentino si è avviata una prima fase di ricognizione per tentare di fotografare la situazione in essere. A tal riguardo il Comune di Riva del Garda, con il Consorzio dei comuni trentini, ha attivato uno specifico progetto denominato "Altrove reporter". Si tratta di un aggregatore, che attraverso un sito web (www.altroverereporter.it) ed una redazione dedicata, fa leva sulla rete di conoscenze amicali dei giovani, narra esperienze, apre spazi di discussione, crea professionalità e senso civico, trasforma le risorse maturate all'estero in innovazione per i territori, chiama associazioni locali, enti pubblici e reti esistenti all'estero. Altrove reporter vuole anche essere una rete che metta in contatto tra di loro chi è all'estero nella stessa città e chi vuole partire per quella destinazione; centrale

in questo senso è la sua parte social sia su facebook sia sul sito dove ogni emigrato, o emigrante, può creare il proprio profilo, indicare dove si trova e contattare gli altri emigrati.

Si sono già concretizzate alcune azioni:

- percorso formativo di circa n. 10 giovani trentini che prevedeva un viaggio all'estero finalizzato all'incontro e alla raccolta di testimonianze di coetanei, che hanno portato alla produzione di un documentario. Lo stesso è stato presentato in alcune scuole superiori dell'Alto Garda e di Trento;
- avvio di un progetto "Capitali trentini" che intende valorizzare le esperienze professionali individuali di giovani trentini all'estero attraverso una restituzione alla comunità in Trentino con il coinvolgimento di Enti locali e/o imprese private (ad es. mostra presso il MUSE di un fotografo ambientalista che lavora nell'estremo Oriente).

La Provincia nel frattempo ha adottato uno specifico provvedimento (deliberazione n. 481 del 31 marzo 2017) per attivare il progetto "*Trentino Global Network*" volto a costruire una rete organizzata di lavoro che valorizzi i giovani talenti, le loro competenze e le esperienze, le idee di personalità e professionalità trentine affermatesi in Italia e nel mondo. Ciò al fine di rafforzare il posizionamento e lo sviluppo economico e sociale del Trentino in campo nazionale ed internazionale e di offrire occasioni organizzate di relazione e di collegamento strutturato con questa crescente comunità locale e globale.

Per raggiungere tale obiettivo ci si propone di attivare un piano operativo costituito da interventi ed azioni di diversa natura ma tra loro complementari da utilizzare nelle attività di promozione del Trentino in campo nazionale ed internazionale; per la rigenerazione della classe dirigente locale; per raccogliere in maniera sistematica idee e proposte per l'attivazione di progetti di innovazione del sistema sociale istituzionale ed economico del Trentino; per la realizzazione di progetti di business e di internazionalizzazione dell'economia e della ricerca utili anche a favorire il rientro o il mantenimento delle connessioni con i giovani talenti.

La Provincia, nel citato provvedimento, ha disposto che le finalità potranno essere perseguite attraverso le seguenti azioni progettuali:

a) *Mappatura dei giovani talenti e dei trentini di successo e costituzione e gestione di una banca dati integrata*: analisi e ricostruzione del fenomeno nel suo complesso e costituzione di una banca dati che integri le diverse banche dati già esistenti e che sia in grado di identificare generalità, ruoli e titoli dei trentini che si sono affermati professionalmente in posizioni di rilievo in Italia, in Europa e nei diversi contesti internazionali (istituzioni nazionali, europee e internazionali; centri di ricerca e università; imprese, gruppi finanziari e multinazionali etc) nonché degli oriundi trentini affermatesi nelle diverse realtà di residenza.

b) *Trentino Business International Network* : mappatura dei trentini attivi in imprese ed organizzazioni economiche e costituzione di una rete stabile per lo sviluppo di nuovi legami economici (commerciali, produttivi) e possibile costituzione di "Business club" nei mercati a maggiore presenza e potenzialità di internazionalizzazione. Definizione all'interno dei programmi annuali di internazionalizzazione della Provincia e di Trentino Sviluppo di missioni e/o di specifiche agende di incontri B2B con imprenditori, ricercatori ed influencers attivi nei diversi Paesi e contesti di destinazione.

c) *Trentino Research International Network* : messa in rete di tutti i trentini che a vario titolo si occupano di ricerca in Italia, in Europa e nel mondo e valorizzazione dei rispettivi ruoli nei diversi istituti ed organizzazioni per ottenere finanziamenti e progetti attraverso la partecipazione congiunta a bandi di ricerca dell'UE (p.e. Horizon 2020) e multilaterali.

d) *Attivazione di una procedura di raccordo con l'Anagrafe degli Italiani residenti all'estero (A.I.R.E.)*: attraverso il network ci si propone di mettere in contatto i trentini di talento o ad alta specializzazione professionale residenti all'estero con le imprese e gli enti del territorio della Provincia autonoma di Trento.

e) *Istituzione del premio annuale "Trentini per il mondo"*: quale riconoscimento ad un trentino o originario trentino che attraverso il proprio lavoro si è particolarmente distinto e ha fornito un significativo contributo in campo economico e sociale nel paese di residenza.

f) *Azioni ad hoc per favorire l'azione di rientro di talenti in Trentino*: sulla scorta di esperienze già realizzate in alcuni sistemi europei la prospettiva è di favorire attività e azioni nel contesto provinciale da parte dei componenti delle diverse reti anche attraverso specifici bandi, incentivi e sostegni allo start up delle proprie attività nonché alla indizione di chiamate per visiting professor per programmi di ricerca da svolgere in Trentino.

All'Ufficio Emigrazione è stato assegnato lo specifico compito di:

- mappare i giovani talenti e i trentini di successo costituendo una banca dati integrata;
- raccordarsi con l'A.I.R.E.

Tenendo presenti questi due aspetti, regia e giovani, i lavori della Conferenza sono proseguiti con i lavori di gruppo al fine di approfondire alcuni temi posti all'ordine del giorno.

GRUPPO 1 (composto da: Lucia Flaim, Alceu Xenofontes Lenzi, Alberto Tafner, Mauro Verones)

TEMA "Consultori, Consulta: ruolo, funzioni, articolazione"

I lavori hanno preso spunto dagli articoli della legge provinciale n. 12/2000 che disciplinano chi sono i Consultori¹, i loro compiti² e quelli della Conferenza.

Dal confronto è emerso, come dato di sintesi, quanto segue:

CONSULTORI- RUOLO: sono considerati gli ambasciatori della Provincia. Con tale funzione pubblica dovrebbero costituire un elemento di trasmissione delle istanze di tutti i trentini e discendenti degli stessi come singoli o come associazioni.

Per quanto riguarda, invece, il numero dei Consultori, la conferenza ritiene auspicabile la possibilità di derogare al numero massimo previsto dalla legge provinciale (la legge dispone il n. massimo di 15 Consultori), in funzione della vastità del territorio e del numero dei trentini presenti.

Si è particolarmente sottolineata la necessità di nominare dei Consultori nei Paesi destinazione della nuova emigrazione, al fine di creare un raccordo con i nuovi soggetti.

Si evidenzia, inoltre, che in taluni casi, laddove il ruolo di Consultore si sovrappone a quello di coordinatore dei Circoli trentini, possono creare situazioni ambigue per i soggetti esterni che possono avere difficoltà a discernere il ruolo istituzionale da quello associativo.

CONSULTORI – FUNZIONI: l'attività del Consultore si concretizza nel costante rapporto con le associazioni esistenti sul territorio di competenza e con le istituzioni locali sia di rappresentanza italiana all'estero sia del Paese dove operano.

Viene, peraltro, fatta presente l'eterogeneità delle realtà e di conseguenza anche le funzioni dovrebbero potersi adeguare alle necessità presenti nelle aree di competenza.

Per un compiuto ruolo di rappresentanza del Consultore, le parole chiave sono: informare, sviluppare opportunità, rappresentare, sostenere la bi direzionalità con la Provincia.

E' emersa la necessità di dare un ordine di priorità agli interventi tenendo conto di quelli presentano caratteristiche simili (omogeneità) e quelli che si differenziano dagli standard (disomogeneità).

Inoltre si richiede un maggiore coinvolgimento degli stessi su temi di particolare interesse.

¹ Art. 3

Consultori all'estero

1. Per la definizione e l'attuazione degli interventi a favore dei trentini all'estero, la Provincia si avvale della collaborazione di consultori, scelti nel numero massimo di quindici fra persone aventi i requisiti di cui all'articolo 2 e che abbiano maturato esperienze nell'ambito dell'associazionismo fra emigrati, degli organismi rappresentativi dell'emigrazione italiana, del volontariato, del lavoro, delle professioni e della cultura.

2. Per la scelta dei consultori possono avanzare segnalazioni gli organismi associativi di primo e di secondo grado di cui all'articolo 6, le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari italiani e, ove costituiti, i comitati degli italiani all'estero (COMITES) di cui alla legge 8 maggio 1985, n. 205 (Istituzione dei comitati dell'emigrazione italiana), come da ultimo modificata dalla legge 18 dicembre 1997, n. 439.

3. Le segnalazioni devono essere effettuate entro novanta giorni dalla richiesta.

Trascorso tale termine, la Giunta provinciale nomina i consultori sulla base delle segnalazioni pervenute. In mancanza di segnalazioni, la Giunta provinciale provvede ugualmente alla nomina dei consultori.

4. I consultori sono nominati dalla Giunta provinciale e restano in carica per la durata della legislatura.

5. In caso di dimissioni, di impossibilità ad espletare il proprio mandato o di inadempienze, i consultori sono sostituiti dalla Giunta provinciale facendo riferimento ai nominativi già segnalati, ovvero per diretta scelta.

6. La competenza del consultore è riferita al territorio o a parti del territorio del Paese nel quale il consultore stesso risiede, secondo quanto stabilito dalla Giunta provinciale sentiti gli organismi iscritti al registro di cui all'articolo 6 e, ove occorra, può essere estesa ad altri Paesi.

² Art. 4

Compiti del consultore

1. Il consultore è il referente della Provincia nell'area di competenza assegnatagli, dove rappresenta le esigenze e le istanze delle collettività trentine ed opera su mandato della Provincia per il conseguimento dei fini di cui alla presente legge. In particolare:

a) mantiene i rapporti con gli emigrati trentini e con le loro associazioni, con gli organismi rappresentativi dell'emigrazione italiana, con le autorità locali, con le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari italiani, con gli istituti italiani di cultura;

b) contribuisce alla formulazione e all'attuazione degli interventi della Provincia, nonché alla verifica di congruità e di efficacia degli interventi stessi e delle relative spese da sostenersi all'estero;

c) entro il 31 ottobre di ogni anno presenta alla Giunta provinciale una relazione sullo stato delle collettività trentine che rappresenta.

2. L'attività dei consultori è svolta a titolo di volontariato ed è coordinata dall'assessore provinciale competente per l'emigrazione o da un suo delegato.

3. Della nomina dei consultori è data comunicazione al Ministero degli Affari Esteri, al consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) e alle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane nei Paesi rientranti nell'area di competenza dei consultori stessi.

4. Ai consultori sono corrisposti, nei limiti e con le modalità stabilite dalla Giunta provinciale con propria deliberazione, il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni nonché eventuali compensi in relazione a specifici incarichi sulla base di apposita convenzione, sentite le associazioni di cui all'articolo 6; agli stessi può essere altresì corrisposta una somma forfettaria per le spese telefoniche e postali sostenute nell'espletamento dei propri compiti determinata annualmente con deliberazione della Giunta provinciale.

5. Il rimborso delle spese di cui al comma 4 non può essere superiore a quello previsto per i dirigenti provinciali.

Si evidenzia, in taluni casi, una difficoltà di comunicazione tra associazioni e Consulitori; in tal senso si auspica, quindi, un maggiore reciproco scambio di informazioni tra i due soggetti, nel rispetto delle specifiche competenze e ruoli.

E' auspicabile che il Consultore stimoli la crescita di una rete di comunicazione tra le associazioni territoriali trentine e gli altri soggetti che possono essere coinvolti.

GRUPPO 2 (composto da: Elton Diego Stolf, Luca Dorigatti, Mariano Roca, Francesco Bocchetti)

ive sia alle associazioni madri a Trento sia all'Ufficio Emigrazione.

Si intenderebbe riconoscere:

Tema "Comunicazione, rete interna tra i Consulitori e verso l'esterno: a livello locale con associazioni, con Università ed Enti di ricerca"

Si è posta l'attenzione sul fatto che è necessario portare a conoscenza il mondo dell'emigrazione, la sua essenza e le azioni che vengono attuate, utilizzando gli strumenti già in essere (ad es. social media). Si evidenzia la necessità di far conoscere ai Comuni trentini che esiste una struttura in Provincia che si occupa di emigrazione e che ci sono associazioni che operano all'estero.

Dal lavoro in gruppo sono emerse delle richieste:

a) creazione di un software che gestisce una base dati al fine

- registrare i trentini residenti locali;
- censire i soci e non soci delle associazioni.

La gestione di questi dati sarebbe utile sia alle diramazioni all'estero per organizzare le loro azioni/iniziat

- la "proprietà" alla Provincia;
- la "gestione" globale alla Provincia;
- la "gestione" locale alle diramazioni all'estero con la supervisione delle rispettive associazioni madre a Trento (TNM e UFTE);

b) formazione di personale che operi sulla base dati (raccolta, inserimento, gestione e relativo aggiornamento);

c) conoscenza delle comunità all'estero per creare e mantenere future relazioni commerciali utili anche alla Provincia;

d) utilizzo di un unico "canale di comunicazione" (unico per quanto riguarda intenti e contenuti che vogliamo veicolare sia come Provincia che come Associazioni per cui non un solo canale) che parli, con unica voce, dal Trentino ai trentini all'estero ma anche dai trentini all'estero al Trentino. E' emersa l'esigenza di avere un modello condiviso unitario di comunicazione, che usi e sfrutti le nuove modalità della rete e può essere compatibile con i più variegati strumenti di comunicazione;

e) aggiornamento del sito www.mondotrentino.net con opzioni che consentano:

- una interattività anche da parte dei Consulitori chiamati ad inserire informazioni che riguardano attività e iniziative programmate nei loro territori (ad es. password di accesso);
- un collegamento ad altri siti istituzionali (es. MAE) che offrono informazioni sempre aggiornate sulle iniziative che attengono opportunità di studio/lavoro per gli italiani all'estero;

f) attivazione di una campagna informativa in Trentino di sensibilizzazione sui diritti e doveri dei cittadini italiani all'estero (es. iscrizione AIRE), redigendo una guida vademecum.

GRUPPO 3 (composto da: Maria Laura Vera Righi, Gustavo Fabian Cristofolini, Francisco Nardelli e Antonella Giordani)

Tema "Emigrazione: storica e nuova"

Si sono poste delle domande: che cosa era l'emigrazione e che cosa è oggi - quanto ha senso mantenere le tradizioni ad es. festa della polenta – quali sono i nuovi bisogni e le nuove modalità con

cui si presenta la migrazione – chi sono le eccellenze e le figure di successo all'estero – quali sono le opportunità e i bisogni della nuova emigrazione.

Questa è la riflessione emersa dai lavori di gruppo:

- la emigrazione storica ha dato origine nel mondo ad una vasta comunità trentina, composta ormai principalmente da discendenti, completamente integrata nel tessuto del Paese di residenza dove sono in possesso di una cittadinanza attiva;
- le realtà sparse nelle varie aree del mondo hanno un rapporto con la terra di origine che non si presenta in modo omogeneo; ciò dipende dal luogo dove si sono insediate, dal momento storico della emigrazione e dal grado di organizzazione associativa che la comunità stessa si è data.

Oggi in tale contesto, nel quale sono presenti anche discendenti fino alla quinta-sesta generazione, la componente "tradizione" rappresenta ancora il punto di incontro con la terra di origine;

- in questi ultimi anni si è iniziato a verificare un processo inaspettato che crea il bisogno di un ulteriore approfondimento in materia: i giovani italiani, pertanto anche trentini, hanno ricominciato ad emigrare per cercare nuove opportunità di un futuro diverso. I numeri di questo fenomeno secondo gli ultimi accertamenti di Migrantes rivelano che siamo a cifre vicine a quelli della fine degli anni '60, inizio degli anni '70. Questa è una emigrazione individuale, non organizzata e che tocca i territori in modo trasversale. Le persone sono in maggioranza giovani alla ricerca di un nuovo orizzonte, con un bagaglio di conoscenze pregresse diversificato. Certamente non emigrano solo scienziati e ricercatori ma anche giovani non qualificati.

Queste nuove presenze all'estero hanno bisogni simili in certi aspetti a quelli che avevano le persone emigrate in tempi precedenti: esempio documentazione in regola (visti ingresso, permessi di lavoro). Purtroppo si è verificato che talvolta queste persone partono senza la consapevolezza di diventare un "emigrato" visto che comunque non sono turisti. Ciò vale solo per coloro che emigrano in paesi extracomunitari, sebbene anche nei Paesi UE si riscontrano situazioni di difficoltà.

Alla luce di quanto sopra detto, il gruppo invita la Provincia a:

- creare una campagna informativa preventiva sul territorio trentino affinché il fenomeno emerga in tutta la sua complessità e possano essere fornite indicazioni e buone pratiche da seguire;
- coordinare i servizi già presenti sul territorio potenziando la loro efficienza mediante uno sportello unico;
- visto che ad oggi una grande parte del fenomeno sommerso pare toccare i Paesi europei si ritiene importante reinserire almeno un Consultore per l'Europa.

Questo fenomeno rappresenta una sfida ed una opportunità per tutte le comunità trentine già esistenti all'estero, che potrebbero potenziare la vita associativa mentre i giovani al contempo potrebbero approfittare dei contatti locali disponibili presso le associazioni, per inserirsi in modo più proficuo nel tessuto sociale.

Il gruppo ritiene importante definire e attuare entro tempi brevi un intervento ad hoc per favorire e valorizzare la reciproca conoscenza tra giovani della nuova emigrazione e discendenti dell'emigrazione storica.

GRUPPO 4 (composto da: Omar Daud Albasini, Leobardo Cortes Manica, Roberto Paolazzi, Francesca Baldessarelli)

Tema "Strumenti di ieri, strumenti di oggi"

La Provincia da alcuni anni porta avanti diverse iniziative: interventi di solidarietà (vengono erogati sussidi e borse di studio a persone che vivono in una situazione di disagio economico/sociale), borse di studio presso l'Università degli Studi di Trento per giovani residenti all'estero, interscambio culturale fra giovani residenti all'estero e giovani residenti in Trentino, rientro temporaneo per gli emigrati (ultra sessantenni) di prima generazione.

Ci si è chiesti se questi strumenti possano essere oggi rivisti alla luce dei cambiamenti nel mondo dell'emigrazione.

Sono emerse alcune proposte:

- interventi di solidarietà: le risorse si sono ridotte nel corso degli anni e il valore, in particolare delle borse di studio, risulta minimale e non permette al beneficiario di sostenersi agli studi. La

proposta è quella di rideterminare gli importi massimi annuali da destinare ai sussidi e alle borse di studio. L'importo di quest'ultime dovrebbe essere aumentato (almeno a 1.200,00 euro annui) e mentre per quanto riguarda i sussidi dovrebbe essere diminuito il numero. Sarebbe opportuno porre delle condizioni (per es. sostenere almeno 3 esami all'anno, partecipare attivamente alle iniziative della comunità d'origine trentina nel luogo).

- si propone di valutare la fattibilità di due nuovi progetti formativi:
 - a) percorso linguistico (italiano per gli oriundi e altre lingue per i residenti in Trentino) per giovani/meno giovani, con formula di ospitalità in famiglia in Trentino e all'estero (ad es. per coloro che hanno concluso il percorso triennale dei corsi online di italiano – ICON);
 - b) stage professionale per giovani/meno giovani in Trentino e all'estero tramite la rete di contatti del Mondotrentino;
- rientri temporanei: per la nuova mobilità però con verificate necessità economiche, per evitare abusi;
- borse di studio: si condivide l'opportunità di porre particolare attenzione a questo strumento da svilupparsi in favore di:
 - giovani residenti in Trentino: da valutare con altri servizi della Provincia (per esempio, Servizio Politiche giovanili) la fattibilità di sostenere percorsi scolastici/formativi all'estero;
 - discendenti di origine trentina per frequentare corsi negli Atenei che fanno parte delle recenti reti che fa riferimento all'accordo UNITN con alcuni Atenei di Paesi sudamericani;

A conclusione dei lavori la Conferenza concorda sull'opportunità di:

- 1) rivedere/aggiornare gli strumenti a sostegno della migrazione, esaminando con pensiero critico quelli attualmente utilizzati che, forse, in alcuni casi, possono comunque rappresentare il collegamento col passato;
- 2) puntare su azioni di comunicazione che permettano di "dar voce" a questo mondo, attraverso i media locali, in modo che sia conosciuto anche in Trentino:
 - o presentando i Consulteri e il ruolo che rivestono
 - o le associazioni e la rete nel mondo
 - o gli aspetti salienti da conoscere per coloro che vogliono vivere, per lunghi o brevi periodi, una esperienza all'estero in Europa o extra Europa
- 3) di fissare un eventuale incontro dei Consulteri a Trento nel 2018: sarebbe anche l'occasione per presentarsi al Consiglio provinciale ed illustrare le attività svolte nelle rispettive aree di competenza.

Relazione Consultore Australia – Silvano Rinaldi 2016-2017

Venerdì 18 novembre 2016 sono stato invitato a un incontro comunitario in occasione della visita a Melbourne del Segretario di Stato agli Affari Esteri, on. Vincenzo Amendola, presso il Veneto Club Bulleen, dove abbiamo parlato delle iniziative da parte del Governo italiano per aiutare in modo pratico sia giovani italiani con visti di soggiorno e lavoro, che emigranti italiani trasferiti in Australia. Erano presenti l'Ambasciatore italiano dott. Francesco Zazo e il Console Generale di Melbourne dott. Marco Cerbo.

In novembre ho incontrato Eugenio Bortolon, un giovane trentino che da due anni vive in Australia, e una gran parte di questo tempo lo ha passato vivendo con gli aborigeni del l'Australia settentrionale. Lui ha raccolto le sue esperienze in modo scritto, fotografico e video. Ho aiutato Eugenio nel conoscere l'Ufficio Emigrazione PAT, e spero che nel futuro, con il loro aiuto potrà condividere queste esperienze meravigliose.

Domenica 4 dicembre 2016, ho partecipato alla festa Natalizia del circolo trentino di Melbourne che si è tenuto presso i Salesiani di Lysterfield. Abbiamo celebrato la S. Messa con Padre Bertagnolli e pranzato assieme ai trentini di Melbourne.

Il 21 dicembre ho partecipato ad un'intervista con Paolo Floriani che sta facendo una ricerca sui dialetti trentini per la sua tesi di laurea. Ho parlato della mia realtà, come figlio di emigranti, nell'uso e la robustezza del dialetto trentino in casa nel corso degli anni. Sto aspettando qualche risposta sulle conclusioni di questa ricerca.

In febbraio 2017, ho avuto notizie di una giovane trentina Giorgia Simoncelli, che si è trovata in grande difficoltà dopo aver fatto un incidente stradale in Queensland. Lei aveva bisogno di informazioni in merito alle leggi australiane e soprattutto un sostegno morale. Con le mie conoscenze, ho potuto parlare con la persona responsabile dell'indagine e chiarire un po' le cose per conto di Giorgia. Alla fine tutto è andato bene ma da questa esperienza si capisce quanto sia importante avere un punto di riferimento per i trentini in Australia che si dovessero trovare in difficoltà.

Il 24 febbraio ho partecipato come ospite del Console Generale di Melbourne ad un ricevimento a bordo della fregata dei Carabinieri della Marina Militare italiana. Ho avuto la possibilità di conoscere un marinaio trentino che faceva parte dell'equipaggio! Erano presenti anche il Ministro australiano della difesa e Ufficiali della Marina Militare australiana.

Il 26 marzo, sono andato a Hobart, Tasmania per celebrare il 40esimo anniversario della fondazione del Circolo Trentino di Hobart. E' stata un'occasione felice con tanti partecipanti e il nostro caro Padre Bertagnolli ha celebrato la S. Messa. Anche se non esiste più un Circolo, ma è considerata una delegazione Trentina, la storia dei Trentini in Tasmania è molto ricca.

Dal venerdì 26 maggio alla domenica 28 maggio 2017, ho partecipato all'assemblea annuale e ho incontrato i Presidenti dei Circoli Trentini d'Australia a Perth. Nel doppio ruolo di Consultore per la Provincia Autonoma di Trento e di Coordinatore dei Circoli Trentini d'Australia, ero responsabile per l'organizzazione di questo incontro. Assieme ai Presidenti di otto circoli Trentini in Australia e i rappresentanti dell'Associazione TNM, abbiamo parlato dei lavori dei Circoli durante l'ultimo anno e dei vari progetti che stanno andando avanti. Questo è stato il posto ideale per discutere di quali sono i problemi attuali affrontati dai Circoli e di come io posso assisterli per eventuali esigenze. Abbiamo anche celebrato il 40esimo anniversario della fondazione del Circolo Trentino di Perth.

Venerdì 2 giugno sono stato ospite del Console Generale di Melbourne dott. Marco Cerbo alla Festa della Repubblica Italiana presso l'Abruzzo Club East Brunswick, molto frequentato da responsabili di commercio nello stato di Victoria.

Il 9 luglio ho partecipato alla Festa Provinciale dell'emigrazione nell'Altopiano della Vigolana, che prevedeva anche le celebrazioni per Santa Paolina nel 75esimo anniversario della sua morte. Con tanto piacere, ho fatto la conoscenza di molti partecipanti, rappresentanti di Circoli Trentini e autorità locali. Ho avuto anche la possibilità di spiegare come sia la realtà dei trentini emigrati in Australia.

Il 12 luglio 2017 è stata l'occasione del Simposio di Padre Angelo Confalonieri, un missionario trentino che viveva con gli aborigeni australiani nei anni 1800, tenutosi a Darwin nel territorio del nord. Purtroppo in quel periodo io mi trovavo in Italia, ma prima di partire, ho organizzato vitto e alloggio per i rappresentanti dal trentino che hanno fatto scalo a Sydney. Questi rappresentanti hanno avuto la possibilità di celebrare il 40esimo anniversario di fondazione del Circolo Trentino di Sydney domenica 9 luglio prima di partire per Darwin.

Durante settembre, ottobre e novembre, ho aiutato delle persone a risolvere dei problemi burocratici:

Daniel Preti – Passaporto e applicazione per cittadinanza australiana

Carlotta Cocciardi – Alloggio universitario

Susana Ice- Richiesta per poter accedere alla sanità australiana.

Il 10 dicembre ho partecipato alla festa Natalizia del Circolo Trentino di Myrtleford. C'è stata una grande partecipazione dei trentini di Myrtleford e dintorni. Abbiamo pranzato insieme e Babbo Natale ha portato dei regali per i bambini!

Quest'anno una giovane trentina, Emma Buis, ha partecipato al programma interscambi (iniziativa della PAT) come rappresentante dall'Australia (1 Luglio – 21 Luglio 2017).

Rimango sempre in contatto con tutti i nostri Circoli per essere consapevole dei loro bisogni e al momento stiamo preparando un nuovo incontro dei Presidenti.

Silvano Rinaldi

Relazione Consultrice Canada – Lucia Larentis Flaim 2016-2017

E' stato un anno quasi tranquillo questo ultimo indicando con questo che quanto mi ha impegnata di più è stata la corrispondenza con Trentini interessati:

- a corsi intensivi d'Inglese come quelli annuali delle Scuole Superiori;
- alle prospettive di lavoro.

Le procedure sono cambiate recentemente per i vari permessi e visti anche di studio e quindi districarsi tra le interpretazioni a volte richiede non solo pazienza ma anche il saper accettare regolamenti governativi che a seconda della provincia richiesta dallo studente possono essere diversi.

Di riscontro, i Trentini-Canadesi hanno logicamente problematiche diverse che variano dall'aver:

- comperato un'abitazione in Trentino sulla quale devono pagare l'Imu come fosse una seconda casa;
- ottemperato alla necessità della copertura dell'assicurazione malattia se hanno solo la cittadinanza canadese;
- bisogno di trovare avvocati di fiducia per le pratiche di lasciti come per impugnare, in certi casi, testamenti.

Da quanto sopra si puo' notare la necessità di informazioni chiare, attuali e corrette il che vuol dire essere sempre preparati su, a volte, argomenti disparati.

Per esempio, chi rientra definitivamente subisce una decurtazione della pensione di vecchiaia se non presenta annualmente la denuncia dei redditi. Non tutti lo fanno e questo provoca non pochi disagi specialmente se la persona rientrata in Trentino è single, anziana e magari anche a carico di nipoti e purtroppo, anche con ricorso, si riesce a ottenere al massimo un anno arretrato per il ripristino dell'importo.

Adesso poi è diventato obbligatorio per i Canadesi con doppia cittadinanza di rientrare in Canada col passaporto Canadese nel mentre possono usare il passaporto Italiano per la destinazione di uscita. E pochi lo fanno.

Parlando a livello personale, ho partecipato al programma Blueprint 2016 avendo anche avuto una preparazione "soft" assieme alla figlia Nadia.

E' stata un'esperienza più unica che rara anche per me che, per via del mio percorso personale, ho una idea alquanto particolare sul tema dell'emigrazione che devo rivedere a seconda degli avvenimenti in cui vengo coinvolta.

In più a Toronto c'è stata la festa del 33esimo anniversario del Gruppo Femminile Trentino. Ringrazio molto il Presidente Rossi che, nell'accettare l'invito, ha delegato come suoi rappresentanti i Consiglieri di maggioranza e minoranza che sono parte della Conferenza dei Consulitori dell'Emigrazione Lucia Maestri e Claudio Civettini.

È stato possibile incontrare il Console Generale di Toronto Giuseppe Pastorelli, il Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura Alessandro Ruggera, e il Presidente della Camera di Commercio Italiana Giorgio Visintin, tutti e tre di discendenza trentina.

Inoltre, hanno visitato alcune realtà imprenditoriali come la Concessionaria Automobilistica di Renzo Moser, l'Azienda di Strumenti di Precisione di Franco Zeni & Figli e la Coltelleria & Accessori Alberghieri della Famiglia Nella, dove hanno potuto toccare con mano quanto i loro sacrifici prima, impegno e coraggio poi, siano stati alla base del loro successo.

Pur se velocissimamente, hanno anche visitato la comunità Trentina di Montreal in occasione della loro Festa d'Autunno, notando tanto entusiasmo e voglia di Trentino.

Dire poi che si sono anche sorpresi un tantino e commossi senz'altro nel constatare l'attaccamento a tutto quanto sa di Trentino da parte delle Signore del Gruppo Femminile è sottolineare l'ovvio.

Sono sicura che entrambi i Consiglieri abbiano relazionato il Presidente sulla loro visita Canadese per quanto intensa anche se brevissima sia stata.

Concludendo, vorrei dire che in Canada si tenta fortemente di rinnovare e migliorare i rapporti con gli indigeni, da Nazione a Nazione nel tentativo di arrivare ad una riconciliazione che proprio quest'anno, 150esimo anniversario del Canada, sembra alquanto ancora lontana, anche se si vuole raggiungerla entro il 2018, anno delle prossime elezioni federali, aiutando così i Canadesi a pensare alla storia Canadese come prerequisito per qualsiasi progresso futuro.

Sempre a disposizione dei Trentini Canadesi e dei Trentini del Trentino, saluto e ringrazio per la continua stima e collaborazione.

Lucia Larentis Flaim

Relazione Consultore Argentina del Sud – Mariano Roca 2016-2017

Contesto socio economico

Il Governo argentino, guidato da Mauricio Macri sin dal mese di dicembre 2015, si era fissato come uno degli obiettivi centrali della nuova amministrazione la lotta contro la povertà (obiettivo "povertà zero"). Tuttavia, da quanto emerge dai dati dell'Istituto Nazionale delle Statistiche e i Censimenti (Indec), il traguardo è ancora lontanissimo: il 30,7% della popolazione argentina si trova oggi sotto la soglia della povertà e, di questi, il 6,1% è in situazione di estrema povertà ("indigenza"). La situazione è particolarmente grave nel Grande Buenos Aires (GBA), dove il 30,9% della popolazione è in situazione di povertà; mentre nella regione Patagonica questa cifra scende al 24,7%.

La decisione del governo Macri di eliminare gradualmente i sussidi alle tariffe di elettricità e gas che negli ultimi dodici anni avevano provocato un grande buco nei conti pubblici, così come l'inizio del "sinceramento" delle tariffe del trasporto urbano di passeggeri, annunciato per il 2018, incideranno sul potere d'acquisto della popolazione. Parallelamente, il Ministero dell'Economia e la Banca Centrale hanno avviato un percorso di progressiva riduzione dell'inflazione che dovrebbe portare dal 24,5% del 2017 agli obiettivi del 15% nel 2018, del 10% nel 2019 e del 5% nel 2020.

Per attrarre investimenti privati, generare più sviluppo e produrre nuovi posti di lavoro nel settore privato, l'economia argentina –considera il governo Macri– deve essere più competitiva e aperta al mondo. In seguito a un accordo coi governi provinciali, il Parlamento ha votato una riforma tributaria e nel 2018 dovrebbe dare il via libera a una riforma del lavoro, con lo scopo di creare nuovi impieghi per i più giovani e di formalizzare un ampio settore dell'economia "sommersa" (informale), soprattutto nell'ambito della piccola e media impresa.

L'Argentina ha un settore agricolo e agroindustriale molto competitivo e, in questa logica, il governo si propone di aprire nuovi mercati negli Stati Uniti e nell'Unione Europea (UE), favorendo in quest'ultimo caso la firma di un accordo di libero scambio tra il Mercosur (Argentina, Brasile, Uruguay e Paraguay) e l'UE. La recente celebrazione del vertice dell'Organizzazione mondiale del Commercio (OMC) a Buenos Aires e la presidenza argentina del G-20 nel 2018 hanno spinto al governo Macri ad accelerare i negoziati, cercando di convincere il principale alleato, Brasile, a puntare sull'apertura dei mercati europei nei settori della carne bovina e dei biocarburanti (etanolo e biodiesel).

Visite istituzionali

A livello istituzionale, la visita del Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, nel maggio 2017, è stato un evento di grande rilievo per tutta la comunità italiana e i trentini non sono mancati all'appello. A Buenos Aires, presso il *Teatro Coliseo*, si è tenuto un incontro del Capo dello Stato con la comunità italiana, organizzato dall'Ambasciata Italiana e dal Consolato Generale di Buenos Aires. Inoltre, il Presidente Mattarella ha avuto occasione di visitare a San Carlos de Bariloche (Río Negro) la sede dell'INVAP (compagnia argentina di eccellenza argentina nel settore nucleare e aerospaziale), in compagnia dell'ambasciatrice italiana Teresa Castaldo, del ministro degli Esteri Angelino Alfano e dei presidenti dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), Roberto Battiston, e dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Fernando Ferroni.

Per quanto riguarda le istituzioni trentine, non c'è dubbio che la visita nel mese di settembre del Presidente della Giunta provinciale, Ugo Rossi, insieme alle autorità delle associazioni dell'emigrazione (Trentini nel Mondo e Unione Famiglie Trentine all'Estero) e allo staff dell'Ufficio Emigrazione, è stata accolta con grande gioia da parte della comunità trentina locale. Il Circolo Trentino di Buenos Aires ha espresso alla P.A.T. la riconoscenza per l'elezione della capitale argentina come sede della conferenza dei consultori 2017 e ha accolto con grande entusiasmo i colleghi consultori. L'Ambasciata d'Italia, il Consolato Generale a Buenos Aires, la Legislatura della Città Autonoma di Buenos Aires e il Ministero della Giustizia e dei Diritti Umani –nella persona del direttore nazionale di Pluralismo e Multiculturalità, Julio Croci– si sono dimostrati molto disponibili ed hanno sostenuto col presidente Rossi e con la sua comitiva una serie di incontri istituzionali e visite a luoghi simbolici della storia recente dell'Argentina, come lo Spazio e Archivio Nazionale della Memoria (ex ESMA).

La visita del direttore della Fondazione Museo Storico del Trentino (MST), Giuseppe Ferrandi, come parte della comitiva delle autorità trentine, e gli incontri con le autorità del Museo Nazionale dell'Immigrazione (MUNTREF), così come le conferenze organizzate a La Plata presso il Museo Beato Angelico dell'Università Cattolica (UCALP) e a Bahía Blanca presso l'Associazione Dante Alighieri, sono stati eventi di grande importanza, sia per la futura collaborazione tra organismi ed enti culturali trentini

e argentini, sia per la diffusione del lavoro del MST nell'Argentina e, in particolare, all'interno della comunità italiana. Si è ipotizzato di organizzare, in futuro, una mostra itinerante sull'emigrazione trentina in Argentina con la collaborazione dei Circoli e delle Famiglie Trentine.

Altra visita di spicco è stata quella dell'ex direttore della Fondazione Trentina della Cooperazione, Carlo Dellasega, mese di giugno 2017 per partecipare ed esporre sull'esperienza delle banche cooperative trentine nel contesto del Secondo Congresso provinciale di Cooperative a Macachín (La Pampa). Il direttore Dellasega ha avuto l'occasione di incontrare le autorità del Circolo Trentino di La Pampa e di partecipare poi a diversi incontri istituzionali nella località di Villa Regina (Rio Negro), coordinati anche dai responsabili del Circolo Trentino locale. Un esempio in più della vivacità della rete trentina all'estero, dei suoi legami con le istituzioni trentine e di come l'esperienza trentina possa essere trasmessa e servire come modello in altri contesti produttivi.

Comunità trentine: attività 2017

La realizzazione di una serie di incontri dei Circoli trentini a livello regionale ha consentito lo scambio di idee e progetti comuni e di tracciare alcune linee d'azione per garantire la continuità del lavoro dei circoli e di consentire l'apertura alle nuove generazioni. Nel mese di settembre 2017 si è tenuto a San Nicolás de los Arroyos (Provincia di Buenos Aires) l'incontro della Zona Centro, mentre a fine ottobre si è svolto a Bariloche (Provincia di Río Negro) l'incontro della Zona Sud, ai quali ha partecipato anche il coordinatore dei progetti della P.A.T. in Sud America, Roberto Paolazzi.

Per quanto riguarda il Piano di Solidarietà della P.A.T., in attenzione alla ristrutturazione e al ridimensionamento dell'*equipe* di assistenti sociali, Roberto Paolazzi ha proposto di coinvolgere i Circoli nella gestione del pagamento dei sussidi e delle borse di studio. In linee generali, i Circoli si sono dimostrati disponibili ad assumere questo ruolo, avendo già avuto in passato l'esperienza della collaborazione con gli assistenti sociali che svolgevano il proprio lavoro presso la sede di alcuni di questi Circoli (come nel caso di Buenos Aires).

La mostra "Solo il Vento", organizzata dalla P.A.T. in collaborazione con diverse istituzioni italiane locali, è stato un momento di grande ricchezza culturale. I Circoli e le Famiglie Trentine hanno potuto offrire una testimonianza visiva della Grande Guerra e del teatro di operazioni del Trentino, proprio quando stiamo avvicinandoci al primo centenario di questo conflitto. Nel primo semestre 2018 continueremo a far girare la mostra nell'Argentina, e successivamente la trasporteremo nell'Uruguay per il secondo semestre dell'anno.

Alcune parole finali riguardo la vivacità e le nuove sfide delle associazioni di emigrati trentini e dei loro discendenti. L'85° anniversario del Circolo Trentino di Buenos Aires, l'81° del Circolo Trentino di La Plata e il 55° del Circolo Trentino di Villa Regina dimostrano che le comunità trentine in questa zona dell'Argentina sono molto attive, sulla guida dei soci e dirigenti che hanno lasciato il loro esempio – molti dei quali non sono più con noi, come Rinaldo Andreolli, un caro amico e socio del circolo trentino di Buenos Aires, che ci ha lasciato nel mese di febbraio 2017. Come concordato negli incontri avvenuti a San Nicolás e Bariloche, il 2018 dovrà essere "l'anno della gioventù". Questa sarà la nuova sfida che ci prepariamo ad affrontare.

Mariano Roca